

12 AGOSTO 2018 – XII DOPO PENTECOSTE – EFESINI 4,25 – 5,2
past. Winfrid Pfannkuche

²⁵ Bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri. ²⁶ Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira²⁷ e non fate posto al diavolo.²⁸ Chi rubava non rubi più, ma si affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, affinché abbia qualcosa da dare a colui che è nel bisogno.²⁹ Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi l'ascolta.³⁰ Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione.³¹ Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria!³² Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo. 5:1 Siate dunque imitatori di Dio, perché siete figli da lui amati; ² e camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato sé stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio quale profumo di odore soave.

Care sorelle e cari fratelli, ... *quale profumo di odore soave.*

Cogliamo l'invito a riflettere sui nostri odori. Non lo facciamo spesso (non qui), parlare dei nostri odori. Ci mette in imbarazzo. Ma ci pensiamo tanto. Gli odori caratterizzano l'aria che respiriamo. Non è mai neutra. Ma ci raggiunge come odore, puzza o profumo.

«La vita è un susseguirsi di odori» ha scritto Italo Calvino. Gli odori sono la nostra memoria. Ci ricordano la nostra infanzia. Ci ricordano ambienti amati (la tua casa, la tua terra) o temuti (la cantina, la palestra, l'ospedale). Ci ricordano persone. Pensa agli odori della tua vita, ma soprattutto ai profumi per i quali provi nostalgia...

«La vita è un susseguirsi di odori». Ecco il segreto dell'amore: gli odori che si trasformano in profumo. I miei odori strani che a me stesso non dispiacciono, ma oggettivamente non saranno così soavi, per qualcun altro diventano profumo. Questo è l'amore: anche l'odore strano diventa profumo. Persone che hanno vissuto un'infanzia nei paesi dell'est caratterizzati dagli odori acri dell'industria del carbone, raccontano che ora quest'odore le manca; e quando lo sentono da qualche altra parte le suscita nostalgia. Quest'estate siamo ritornati a Taranto, e avevamo persino un po' di nostalgia di sentire l'odore malsano del colosso siderurgico.

Con gli anni i nostri odori aumentano. Non sono solo i dolori ma anche gli odori a rendere le malattie più pesanti. Sottolineando il buon servizio della nostra casa di riposo diciamo che non sente nessun odore da ospedale. Il servizio d'amore alle persone è una lotta di superamento dei cattivi odori.

«La vita è un susseguirsi di odori». Anche i gusti dei cibi dipendono dal nostro olfatto. Certi cibi che da bambini rifiutavamo perché avevano odori strani: cavolo, pesce, formaggi forti, da adulti, si spesso dopo la scoperta dell'amore, si sono trasformati in un profumo di odore soave.

L'imbarazzo che proviamo di parlarne ha fatto dell'olfatto un senso minore: rispetto ai sensi nobili della visione e dell'ascolto, l'«annusare» non è riconosciuto come un comportamento particolarmente cristiano.

Infatti, se dopo vogliamo cantare un inno che faccia riferimento al *profumo di odore soave*, nei nostri innari non lo troviamo. L'olfatto è un figlio minore dei sensi.

Eppure – insegnava Lutero – la parola di Dio si percepisce con cinque sensi. Si annusa la parola di Dio. Si sente il suo profumo. Se il nostro olfatto funziona ma non lo sentiamo forse è perché letteralmente «abbiamo la puzza sotto il naso».

Il coro finale dell'oratorio di Natale di Johann Sebastian Bach inizia con le parole: «ora siete annusati bene in mezzo alla schiera dei vostri nemici, perché Cristo ha distrutto ciò che vi era ostile: morte, diavolo, peccato e inferno (tutto ciò che puzza)...».

L'apostolo Paolo, l'immaginifico che ci chiama il corpo di Cristo, la famiglia, il tempio, il campo, i collaboratori, la lettera di Cristo: chi di voi si ricorda che ci chiama anche il *profumo di Cristo*? *Noi siamo infatti davanti a Dio il profumo di Cristo... e Dio spande per mezzo nostro dappertutto il profumo della sua conoscenza... un odore di vita che conduce a vita* (cf. II Cor 2,14-17).

Dunque, è ora di cogliere l'invito della parola di Dio di riflettere, di annusare i suoi odori di profumo soave.

Da dove viene questo *profumo di odore soave* qui? Dopo il diluvio dell'umanità corrotta, da quella festa di un nuovo inizio, quasi di una nuova creazione: *il Signore sentì un odore soave...* (Gen 8,21). Una piccola nota decisiva, perché ci fa sentire – annusare – la partecipazione del Signore, il suo re-innamoramento, il suo amore. Ogni creazione, ogni nuova vita nasce dall'amore, l'unica cosa creativa della vita è l'amore...

La lettera agli Efesini parla della nuova vita, della nuova creazione: la chiesa un patto d'amore come il matrimonio. L'insieme nuovo dei diversi. Le due culture diverse, ebrei e pagani, si confondono in un nuovo soggetto come due sposi: due odori, due profumi completamente diversi. Che cosa sono gli odori di profumo soave della festa del sabato o della Pasqua per un ebreo? Che cosa sono gli odori di profumo soave di una grigliata di maiale o di una mangiata di frutti di mare per il greco? Gli uni sono diventati il profumo degli altri.

L'integrazione, l'essere Chiesa Insieme passa per l'olfatto: quando gli odori europei saranno diventati soavi per gli africani, e viceversa, cioè quando avremo dei buoni ricordi che abbiamo vissuto insieme. Sentiamo gli odori di questa parola nuova, annusiamola.

Ciò che puzza: menzogna, ira, il diavolo, rubare, la cattiva parola che esce dalla bocca, rattristare, l'amarezza, il cruccio, ancora una volta l'ira, il clamore e la parola offensiva, insomma: ogni sorta di cattiveria.

E ciò che è profumo di odore soave: dire la verità, affaticarsi di lavorare per avere qualcosa da dare a colui che è nel bisogno, una parola buona che edifica e conferisce grazia, lo Spirito di Dio, la benevolenza, la misericordia, il perdono, l'amore.

Ecco il profumo di Dio, il profumo di Cristo: il suo dare sé stesso per noi.

Perché insistere sulla parola *profumo*? Perché un profumo non si lascia conservare, depositare, accumulare. Ciò che si conserva, prima o poi, comincia a puzzare. E i difensori della conservazione talvolta sono vissuti come coloro che hanno la puzza sotto il naso...

Il profumo si deve rinnovare ogni giorno. Ogni giorno bisogna lavarsi. Sotto il naso non abbiamo la puzza, ma il profumo di odore soave del sacrificio di Cristo.

La parola di Dio va respirata come l'aria. Prima di chiudere la giornata va fatto pace. Altrimenti si conserva l'ira, si accumula il cruccio, si serba rancore: è questa è la genesi del male. Non c'è nessun diavolo, ma ci siamo solo noi che abbiamo fatto tramontare il sole sopra la nostra ira, in tanti e per tanto tempo – così è nato il male, di cui ora non sappiamo più quando e come è iniziato e soprattutto quando e come finirà. Ma c'è, senza testa né coda. *Non fate tramontare il sole...* questa parola ti rimanga impressa nella memoria come il profumo del tuo paese, come il profumo della tua sposa, come il profumo del tuo bambino appena nato. Anche in mezzo a tanti cattivi odori.

Voi siete il profumo di Cristo, in mezzo a tanti odori cattivi. Chi vi incontra respira un'altra aria.

In questo siamo imitatori di Dio: nel sentire il profumo di odori soavi in mezzo ai cattivi odori di un'umanità corrotta. Imitare Dio vuol dire: non imitarci gli uni gli altri. Non paragonarci, chi è più profumato dell'altro, ma confrontarci con Dio, con la sua parola, provare nostalgia, amore per lei: camminare nell'amore come anche Cristo ci ha amati. Condividere lo stesso buon ricordo di Dio che è il sacrificio di Cristo.

Siate imitatori di Dio, perché siete figli da lui amati. Come tali l'odore del Padre nostro ce l'abbiamo inconfondibilmente addosso, il profumo dell'odore soave del Dio d'amore. Dio lo sente, annusa i suoi anche in mezzo a tanti cattivi odori, sente l'odore dei suoi figli come il profumo della sua nostalgia. Noi siamo un insieme di cattivi odori, in Cristo - cioè nella memoria, nella percezione di Dio – diventiamo il suo profumo soave.

Ecco il segreto dell'amore.

Amen.